



ALESSANDRO TURONI • EVOLUZIONI IMPROBABILI

ALESSANDRO TURONI

EVOLUZIONI IMPROBABILI



INDICE:

| | |
|-----------------------------|-----|
| • INTRODUZIONE | 2 |
| • ABERRANTI | 6 |
| • ANATOMIE INORGANICHE | 16 |
| • MICRO MONDI | 26 |
| • PSIKÉ | 44 |
| • TEORIE NATURALISTICHE | 56 |
| • WUNDERKAMMER | 74 |
| • INSTALLAZIONI ESPOSIZIONI | 90 |
| • BIOGRAFIA | 100 |

Rattus Norvegicus Un vademecum linguistico e uditivo per l'opera di Alessandro Turoni

Se non conoscessi personalmente Alessandro Turoni, lo inquadrei come un provocatore, un artista che con i suoi animali ironici, a tratti macabri e impietosi giudici dell'uomo, con i suoi esperimenti chimici, in cui liquidi artificiosi, soldatini e poltiglie varie non si amalgamano mai, lancia una sfida sarcastica e irriverente al ben pensante. Lo vedrei come un artista che si diverte a imbarazzare l'osservatore esteta a cui non piace altro che il bello e che inorridisce di fronte a sproporzioni, consistenze dubbie e ratti di cui non ci viene risparmiata la struttura interna.

Ma Alessandro non è un polemico, è semplicemente un acuto, per quanto a tratti cinico e spietato, osservatore della realtà e delle sue componenti, superficiali e strutturali, apparenti e fondanti, che, in questo gioco dualistico di presunti opposti, richiamano i due estremi per eccellenza: la vita e la morte. Da un lato, la pulsione incontrollata per il riso leggero e spensierato - ma non per questo facile o vacuo - dall'altro il monito al "morbido" - se solo si potesse usare una falsa assonanza per tradurre il morbid inglese - ovvero l'attrazione di Alessandro per solidità decomposte, per liquidità materiche, per l'orrore delle battaglie in cui si immagina scorrere sangue, per il brutto, mai solo brutto, e per la morte.

L'artista forlivese viene dalla scenografia e fa di questa provenienza l'arma vincente delle sue mostre, sempre allestite intelligentemente, in cui le opere coesistono con lo spazio che le ospita, mai oscurandolo o mettendolo in secondo piano, ma alimentando un dialogo tra oggetto e contesto. Proprio per questa qualità di interazione con l'ambiente, le sue opere sono più installazioni che sculture, che palesano in ogni dettaglio l'abilità artigiana e tecnica di Turoni.

I suoi sono animali a grandezza naturale, ma anche esemplari di varie specie a dimensioni ridotte, che, quando non ammiccano al ridicolo, ricordano, con la loro cruda mimesi, le orrifiche figure dei fratelli Chapman, con cui Turoni probabilmente condivide qualche sogno (o incubo, se preferite) infantile.

L'artista è un bambino ormai cresciuto, che ama giocare con teorie evolutive, inscenare incontri e scontri tra animali, banalizzare stereotipi della storia e delle sue ideologie e, non da ultimo, improvvisarsi un chimico amatoriale, che si diverte a sperimentare formule e a catalogare curiosità in vasetti e scaffali.

Turoni ha scelto l'universo animale come il suo soggetto artistico; quasi nella loro totalità, le opere dell'artista romagnolo ritraggono, più o meno realisticamente, la varietà del mondo animale (ma anche vegetale). E così ci si dimentica dell'antropocentrismo ancora tipico dell'arte contemporanea, che solitamente, anche quando si dedica alla fauna, lo fa trasfe-

rendo sugli animali sembianze, vizi e virtù dell'uomo. Turoni, invece, se incorpora l'uomo nei suoi racconti visivi, lo ridicolizza, presentandolo in dimensioni al limite, che lo costringono dentro a piccoli vasetti o in imprese alquanto comiche.

C'è un'opera di Francisco Goya che mi viene in mente quando osservo gli animali di Turoni; si tratta di *Natura morta con Orate* del 1808. Il pittore spagnolo dipinge sei orate quasi l'una sopra l'altra in uno sfondo verde e nero; gli occhi dei pesci mi ricordano quelli degli animali di Turoni, spalancati, fissi, che nel loro essere motivo di riso, ridicolizzano, come per proprietà transitiva, anche il loro spettatore.

Ed è questo che ammiro di Alessandro: il saper raccontare qualcosa, pur non affrontandola in maniera diretta; come in un'interpretazione dei sogni freudiana, attraverso spostamenti e condensazioni, Turoni gioca con elementi manifesti e nascosti che emergono alla consapevolezza del suo osservatore e ne provocano non solo il divertimento, ma anche la critica razionale.

E allora la scimmia perde la maschera, che non ritrova più tra le centomila "persone" ammucciate, come i pesci di Goya, l'una sopra l'altra; una, nessuna, centomila scimmie si equivalgono, perché senza essenza e personalità, senza quel quid dell'esemplare unico.

Forse non è un caso che Turoni sottragga l'individualità non al rinoceronte o allo struzzo, ma alla scimmia, animale vicino all'uomo nella "scala evolutiva".

D'altronde, non mette in dubbio nemmeno la personalità dei suoi topi, anche se sono animali che vivono in gruppi e che fuori da questi faticano a sopravvivere ("a mouse never comes alone", mi disse un mio collega inglese, quando pensavo ci fosse un topo a casa mia). Ci si potrebbe divertire a chiamare il topo di Turoni "rattus norvegicus", per far riferimento all'iconica copertina dell'album di debutto degli Stranglers, che invito a mettervi negli auricolari, non appena andrete a vedere una mostra di Alessandro.

Il divertimento sarà assicurato; però non quello dozzinale e canzonatorio di un'arte provocatoria facile da trovare in circolazione, ma uno serio nelle intenzioni e illuminante nelle fattezze artistiche. Perché l'ironia di Turoni non si ferma alla battuta istantanea, ma ispira un'indagine, che pur non essendo antropocentrica, parla comunque dell'uomo, per una volta non primo e indiscusso protagonista, ma individuo la cui intelligenza non è mai data per scontata.

Testo di Elena Dolcini



Rattus Norvegicus An audio-linguistic vademecum to Alessandro Turoni's œuvre

If I hadn't known Alessandro Turoni personally, I would have framed him as a provocateur, an artist who likes to challenge the conformist viewer in a sarcastic and irreverent manner, mocking them with his ironic, grim, and pitiless animals, chemical experiments, artificial liquids, toy soldiers and different of never-mixing sludges. If I hadn't known him, I would have seen him as an artist making fun of the aesthete who doesn't like anything but beauty and horrifies in front of disproportions, dubious textures and rats, whose internal structure the artist unflinchingly makes visible for the viewer.

However, Turoni is not a polemical guy, he is just an acute, yet sometimes cynical and cruel observer of reality. He watches those superficial and structural, apparent and founding components of the real, which, in such dualistic game of opposites, hint at the two extremes par excellence: life and death. On the one hand, the unstoppable impulse to a lighthearted - yet not vacuous - laughter, on the other, the reminder of the morbid- that is Alessandro's attraction to decomposed solidities and solid liquidities, to battles and their bloodsheds, to what is ugly - which is never just ugly - and eventually of death.

The Forlì-based artist studied scenography and this can be seen in the way he successfully sets up his exhibitions. The pieces are always smartly installed; they exist together with the hosting space, never obscuring it, but creating a dialogue between objects and context. As for such spatial interaction, Turoni's works are rather installations than sculptures, proving his technical and craftsman dexterity.

His ridicule and cruelly mimetic or micro human-like animals recall the horrific figures of the Chapman Brothers, with whom Turoni probably shares a few childish dreams - or nightmares, if you prefer.

The artist is a grown-up kid, who loves to play with evolutionary theories, animals' encounters or battles; he likes to mock history and ideology stereotypes, playing the amateur chemist, experimenting formula and cataloguing curiosities in vases and shelves.

Turoni has chosen the animal universe as his artistic realm; nearly all his works mirror, more or less realistically, the variety of the animal (and vegetal) world. In doing so he makes us forget the anthropocentrism so typical of contemporary art, which, even when dedicated to fauna, usually transfers human likenesses, viciousness and virtues on animals. On the contrary, when Turoni includes people in his visual stories, he belittles them, showing them in edging situations, forcing them into small vases or making them victims of something pretty funny.

A painting by Francisco Goya comes to my mind while observing Turoni's animals; it is

1808's Still Life with Golden Bream. The Spanish artist paints six sea breams in a pile on a green and black background; the fish eyes remind me of Turoni's animals eyes, which are wide open, fixed, and, by being funny themselves, making fun of their spectators too.

This is what I admire of Alessandro; he can tell something without facing it directly. As in a Freud-like interpretation, via condensations and displacements, Turoni plays with shown and hidden elements. This raises his observers' awareness and stimulates not only the viewers' amusement but also their rational critique.

So the monkey loses its mask and it cannot find it among a thousand of them all piled up, like Goya's fish, placed one on the other. One, no one and one hundred thousand masks are the same thing, as they show neither essence nor personality, they have no distinctive something.

It's not by accident that Turoni makes it happen to a monkey, the closest animal to humans in the evolutionary scale, and not to a rhinoceros or an ostrich. The artist does not question his mice's personality either, although they are animals that live in groups and fail to survive without the others ("a mouse never comes alone", a colleague of mine told me when I thought there was a rat in my house).

I like to call Turoni's mouse "rattus norvegicus" to refer to the iconic cover of the Stranglers' first album, which I invite to play in your headset next time you go to one of Alessandro's exhibitions.

It will be a fun time for sure. Not the kind of mockery of easy-to-find cheap provocative art, but a serious one in its intentions and illuminating in its artistic features. For Turoni's irony is not a contingent joke but it inspires a research which, despite not being anthropocentric, talks about humans. Here, we are not protagonists but individuals whose intelligence is not taken for granted.

Text and English translation by Elena Dolcini

ABERRANTI

Percepisco una sensazione di incompletezza, di mancanza e di vuoto.
A volte mi sento condannato ad uno stato di insoddisfazione perenne.
Forse le mie creature sono tutti autoritratti.

I'm getting a feeling of incompleteness, of absence, of void.
Sometimes I feel like I am doomed to a permanent state of dissatisfaction.
Maybe my creatures are just my self-portraits.



LA PAURA E I SUOI MOSTRI

Filo di metallo, resina, acrilico.

FEAR AND ITS MONSTERS

Metal wire, resin, acrylic.

2013

42x18xh30 cm





ELEFANTE MECCANICO
Filo di metallo, resina, acrilico.

MECHANICAL ELEPHANT
Metal wire, resin, acrylic.

2013
45x25xh58 cm



CONDANNA EVOLUTIVA
Filo di metallo, resina, acrilico.

EVOLUTIONARY CURSE
Metal wire, resin, acrylic.

2013
33x24x44 cm





ORGANISMO VEGETALE
Filo di metallo, resina, acrilico.

VEGETABLE ORGANISM
Metal wire, resin, acrylic.

2013
22x22xh67 cm





ANATOMIE INORGANICHE

Da sempre ho avuto la necessità di costruire esseri viventi, inventando i loro comportamenti e creando mondi dove potessero relazionarsi. I miei giochi erano pervasi dal bisogno di reinventare tutto. La realtà non mi bastava.

I've always felt the need of building living beings, making their attitudes up and creating worlds where they could relate to each other. When I played, as a child, I had to re-invent it all. Reality has never been enough for me.



ANATOMIA DEL TOPO
Filo di metallo, tessuto, piccoli oggetti.

MOUSE ANATOMY
Metal wire, cloth, small objects.

2013 / 2016
Real size





ANATOMIA DELLA GAZZA LADRA
Filo di metallo, tessuto, piccoli oggetti.

MAGPIE ANATOMY
Metal wire, resin, jewelry.

2013
25x45x20 cm





EVA

Filo di metallo, tessuto, terra,
piccoli oggetti.

Metal wire, resin, soil, jewelry.

2014
h170 cm



MICRO MONDI

La tentazione di giocare a essere Dio è tuttora irresistibile. Mi piace creare nuovi mondi brulicanti di vita, renderli reali e tridimensionali. Immagino ecosistemi di cristallo rinchiusi in barattoli di vetro, dove le forme dell'esistenza interagiscono fra di loro.

The temptation of playing God is still irresistible.

I like creating new worlds teeming with life, making them real and three-dimensional. I imagine crystal ecosystems in glass jars, where the forms of existence interact with each other.



LA TEORIA DEI BUCHI NERI
Filo di metallo, stoffa, resina, acrilico.

BLACK HOLES THEORY
Metal wire, cloth, resin, acrylic.

2014
14x30xh24 cm

GEOMORFO N.1
Terracotta, piante.

GEOMORFO N.1
Terracotta, plants.

2013
28x16xh20 cm



GEOMORFO N.2
Terracotta, acrilico.

GEOMORFO N.2
Terracotta, acrylic.

2013
30x14xh26 cm



GEOMORFO N.3
Terracotta, acrilico.

GEOMORFO N.3
Terracotta, acrilico.

2013
24x15xh22 cm



GEOMORFO N.4
Terracotta, piante.

GEOMORFO N.4
Terracotta, piante.

2016
30x20xh22 cm





GIARDINI CHIMICI
Vetro, agenti chimici.

CHEMICAL GARDEN
Glass, chemical agents.

2013 / 2016





CERVO
DEER
2013



STAMBECCO
IBEX
2013



STRUZZO
OSTRICH
2013



GEOMORFO
GEOMORPHO
2013



NELLE PROFONDITÀ MARINE
Vetro, resina, agenti chimici.

DEAP SEA
Glass, resin, chemical agents.

2015
d15xh30 cm



L'ESPLORAZIONE
DEI PIANETI
Vetro, resina, metallo,
agenti chimici.

THE EXPLORATION
OF PLANETS
Glass, resin, metal,
chemical agents.

2016
d15xh30 cm



L'ULTIMO VIAGGIO

Filo di metallo, resina, acrilico,
vascello in legno.

THE LAST TRIP

Metal wire, resin, acrylic, wooden
ship.

2016
30x20xh50 cm





PSIKÉ

Mi affascino il funzionamento della mente umana, con i suoi lati oscuri, la contraddittorietà e la mostruosità di alcuni comportamenti dell'uomo.

Sono incuriosito dalla follia, dalla ossessiva ricerca del senso di esistere.

Mi attrae ciò che non capisco, in particolare la necessità che hanno gli uomini di colmare il vuoto interiore attraverso le religioni o le ideologie.

I am mesmerized by how the human mind works, with its dark sides, and by the contradictions and the monstrosities of some human behaviors.

I am intrigued by the madness, by the obsessive research of the meaning of life.

I am attracted by what I cannot understand, in particular by the need people have for filling in their inner void with religions or ideologies.



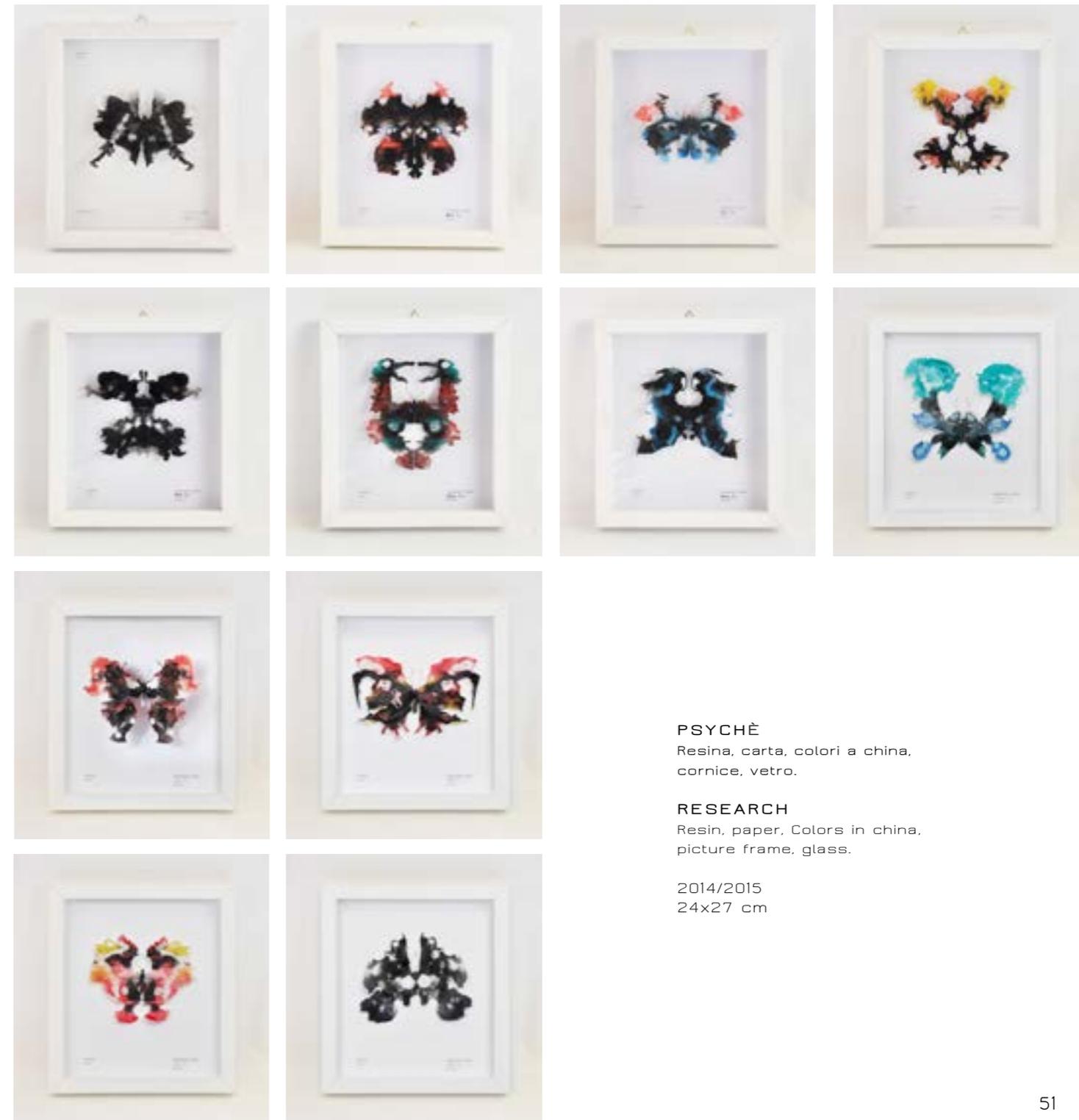


LA CONSERVAZIONE DEI PICCOLI UOMINI
Resina, carta, acrilico, cornice, vetro.

THE CONSERVATION OF SMALL MEN
Resin, paper, acrylic, picture frame, glass.

2017
31x31 cm





PSYCHÈ
Resina, carta, colori a china,
cornice, vetro.

RESEARCH
Resin, paper, Colors in china,
picture frame, glass.

2014/2015
24x27 cm



1986-2011
Resina, carta, acrilico, cornice,
vetro.

Resin, paper, acrylic, picture
frame, glass.

2015
33x32 cm



LA RICERCA

Filo di metallo, stoffa, resina, gesso.

RESEARCH

Metal wire, cloth, resin, plaster.

2015

120x100x70 cm





TEORIE NATURALISTICHE

La cosa più sorprendente e meravigliosa della vita è l'infinita varietà di forme in cui essa si presenta. Trovo bellissimo che esseri così diversi come un pesce, un insetto, un uccello, l'uomo possano avere avuto origine da un'unica forma di vita primordiale.

Mi affascina il processo evolutivo che ha portato alcune specie animali a sviluppare caratteristiche e strategie incredibili per sopravvivere e prevalere le une sulle altre.

The most amazing and wonderful thing in life is its countless variety of forms. I think it's beautiful that so diverse creatures like a fish, an insect, a bird or humans can have originated from a single primordial form of life.

I am fascinated by the evolutionary process through which some animal species developed incredible characteristics and strategies to survive and prevail on one another.



LOTTA PER L'EVOLUZIONE
Filo di metallo, resina, acrilico.

FIGHT FOR EVOLUTION
Metal wire, resin, acrylic.

2017
35x35xh59 cm





LA VITA E LE SUE FORME
Filo di metallo, resina, acrilico.

LIFE IN ALL ITS SHAPES
Metal wire, resin, acrylic.

2015
35x25xh40 cm





LA VITA E LE SUE FORME n.2
Filo di metallo, resina, acrilico.

LIFE IN ALL ITS SHAPES n.2
Metal wire, resin, acrylic.

2017
30x30xh50 cm



MIMESI - VALLOTA
2014



MIMESI - NUVOLE
2014





MIMESI - CHAMAELEO/TROPAEOLUM
 Filo di metallo, resina, acrilico, carta, cornice.

Metal wire, resin, acrylic, paper, picture frame.

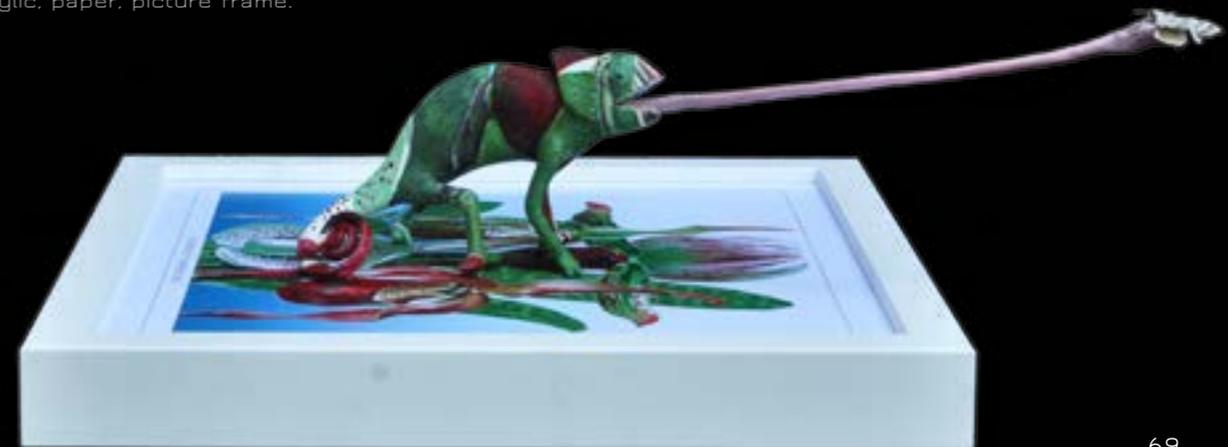
2016
 40x31xh20 cm



MIMESI - CHAMAELEO/CYPRIPEDIUMS
 Filo di metallo, resina, acrilico, carta, cornice.

Metal wire, resin, acrylic, paper, picture frame.

2016
 42x31xh14 cm





MIMESI - CHAMAELEO/NEPENTHES
 Filo di metallo, resina, acrilico, carta, cornice.

Metal wire, resin, acrylic, paper, picture frame.

2016
 40x31xh20 cm



RISPOSTA
Filo di metallo, stoffa, resina, acrilico.

RESPONSE
Metal wire, cloth, resin, acrylic.

2015
140x60xh65 cm



WUNDER KAMMER

Il lavoro di questi anni ha popolato il mio laboratorio di tante e strane creature. A volte mi sento nello studio di un antico filosofo della natura; che osserva, raccoglie, descrive, cataloga la varietà meravigliosa del mondo, traendone conclusioni assurde e assolutamente non scientifiche.

The work of the past years made my laboratory thrive with many strange creatures. Sometimes I feel like I am in the studio of an ancient philosopher of nature: he observes, collects, describes, catalogues the wonderful diversity of the world, drawing absurd and absolutely non-scientific conclusions from it.



RAMARRO ANATOMICO
Filo di metallo, stoffa, resina, acrilico.

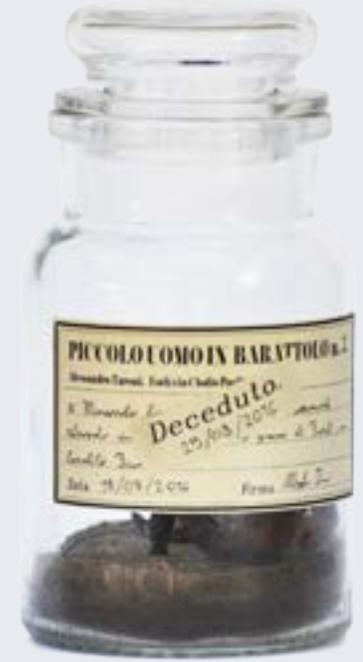
ANATOMIC LIZARD
Metal wire, cloth, resin, acrylic.

2015/2016
15x15xh13 cm



UOMO IN BARATTOLO
MAN IN A JAR

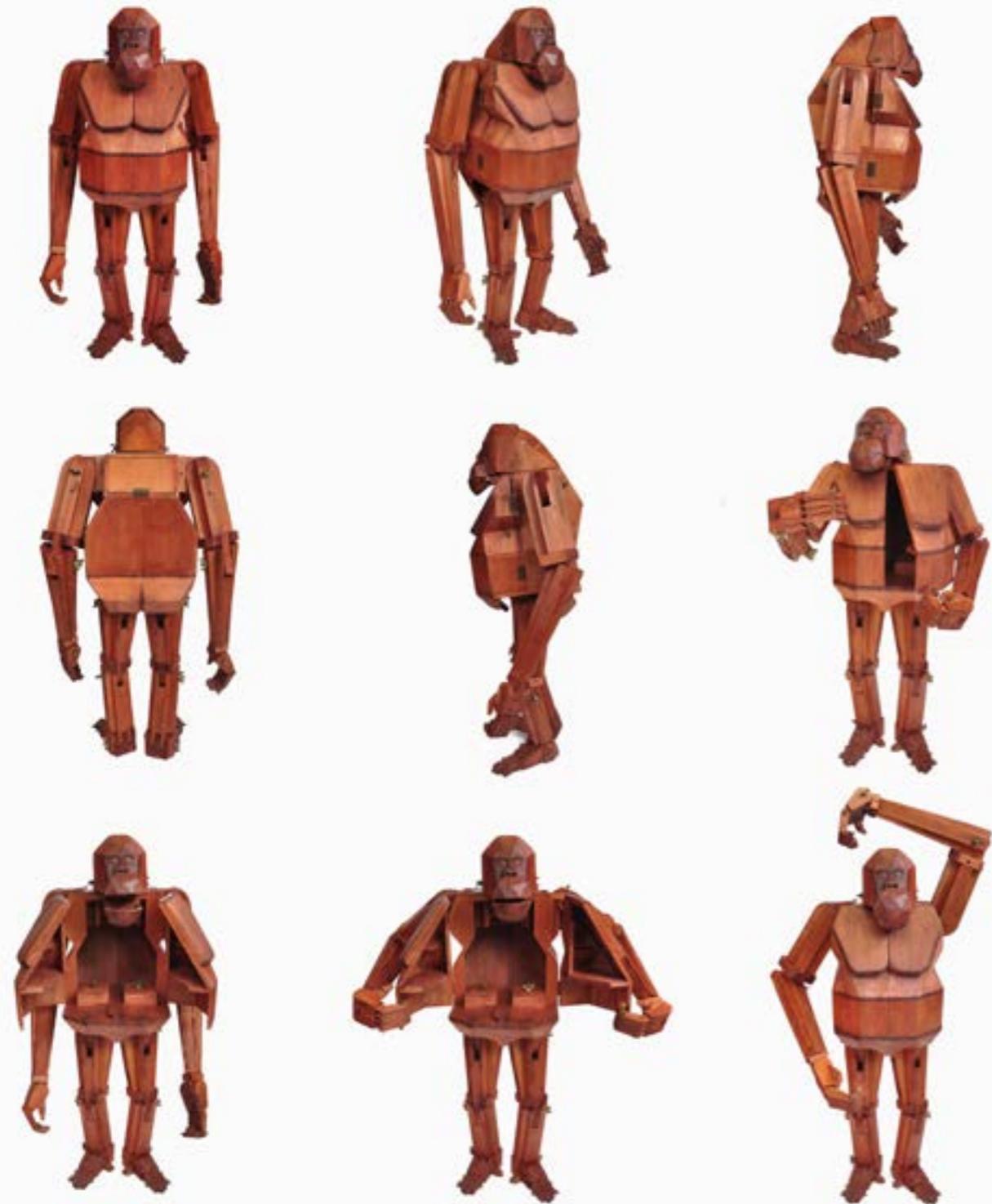
2013/2016
d8xh15



ORANGO
Legno, finiture in ottone.

ORANGUTAN
Wood, brass elements.

2014
60x45xh125 cm





CERCOPITECHI
Stoffa, ferro, resina, acrilico.

2013/2016
Real size

VERVET MONKEY
Cloth, Metal, resin, acrilico.



STRUZZO
Stoffa, ferro, resina, acrilico.

OSTRICH
Cloth, Metal, resin, acrylic.

2016
Real size



AQUILA CALVA
Stoffa, ferro, resina, acrilico.

BALD EAGLE
Cloth, Metal, resin, acrylic.

2017
Real size



INSTALLAZIONI

ESPOSIZIONI

La mia formazione artistica è avvenuta nell'ambito della scenografia teatrale, in particolare del melodramma, che mi ha insegnato la complementarità dei diversi elementi presenti in uno spettacolo (il testo, la scena, la musica, le luci, ecc.).

Allo stesso modo, in un'esposizione d'arte, ogni elemento contribuisce al coinvolgimento dello spettatore e lo spazio utilizzato è fortemente condizionante, quindi fondamentale.

I made my artistic studies in the field of theater stage design, focusing on melodrama, from which I've learnt how complementary the different elements of a performance are (the text, the scene, the music, the lights, etc.).

Similarly, in an art exposition every element serves to the involvement of the audience and the space where it is set is very conditioning, hence fundamental.



ALESSANDRO TURONI

Naufragi evolutivi

Presentazione di Lisa Tormena

19 dicembre 2015 - 24 gennaio 2016

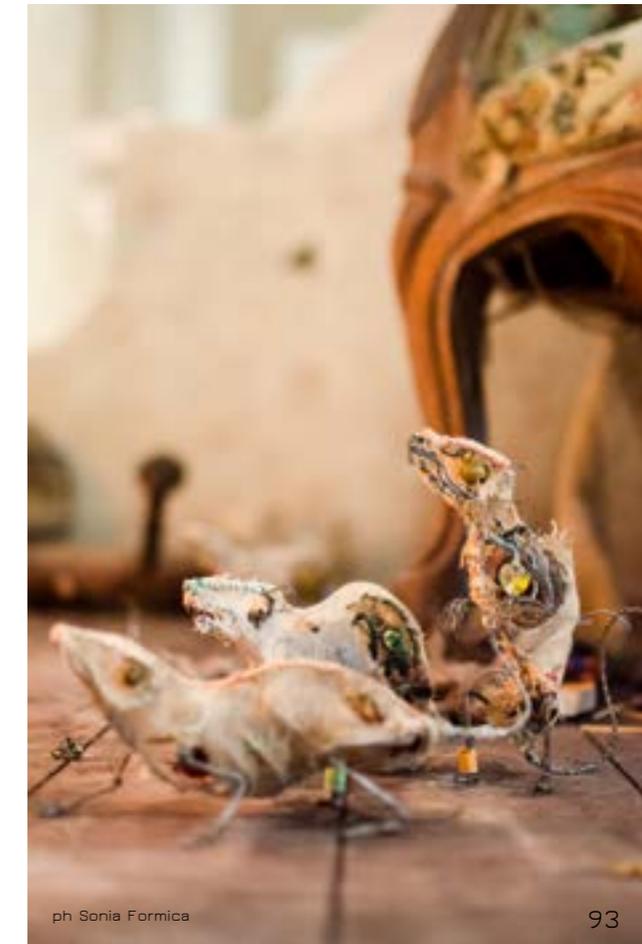
Corso G. Garibaldi 45 Forlì
www.artemonte.it



ph Sonia Formica



ph Sonia Formica



ph Sonia Formica





ph Marcantonio Lunardi

PROIEZIONE DI NATURA
ARTIFICIALE
Legno, acrilico.

ARTIFICIAL PROJECTIONS
Wood, acrylic.

2016
420x160xh220 cm



ph Marcantonio Lunardi




ALESSANDRO TURONI WUNDERTURM



CESENA
MUSEO DI SCIENZE NATURALI
28 OTTOBRE | 18 NOVEMBRE 2016

www.alessandroturoni.com




BIOGRAFIA

Alessandro Turoni nasce a Forlì nel 1986.

Incomincia la propria formazione artistica presso l'Istituto Statale d'Arte dove inizia ad apprendere le tecniche plastiche e pittoriche. Sono gli anni del primo approccio al mondo dell'arte, della materia, dei colori e della continua ricerca di nuove modalità espressive: fotografia, collage e pittura sfociano in una sua prima mostra di dipinti a Forlì nel 2007.

Come studente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, collabora all'allestimento degli spettacoli del teatro Bonci di Cesena da prima lavorando come attrezzista per poi firmare, dal 2008 al 2010, tutte le scenografie allestite dall'Accademia al Bonci.

Si laurea con 110 e lode, corso di scenografia per il Melodramma, vola in Algeria seguendo la scenografa Lucia Goj per la preparazione della "Parata Pan Africana" ed assiste il maestro Edoardo Sanchi. Vince il concorso che lo qualifica per la progettazione in chiave moderna del "Macbeth" di Shakespeare all'Arena di Verona.

L'amore per la scultura nasce negli anni seguenti, è il periodo delle creazioni di sculture zomorfe, della collaborazione con L'oro dei Farlocchi, delle esposizioni a Zurigo e al Salone del Mobile di Milano.

Nel 2016 le mostre personali nel palazzo del monte di pietà di Forlì e al museo di scienze naturali a Cesena.

Ad oggi insegna modellazione digitale all'Accademia Belle Arti di Bologna e prosegue la sua ricerca artistica personale.

BIOGRAPHY

Alessandro Turoni was born in 1986 in Forlì, Italy.

He attended the Art Institute where he started to learn plastic and painting techniques as well as he researched new ways of expression: photography, collages and painting all collided in his first exposition in 2007.

He worked with Bonci's Theater in Cesena until he became, from 2008 and 2010, head-scenographer.

Graduated with honor at the Academy of Fine Arts, he flew in Algeria to work with Mme. Goj at "Pan African Festival" and also worked with maestro Edoardo Sanchi. Alessandro won the award that gave him the opportunity to design Shakespeare's "Macbeth" displayed in Verona Arena.

Few years later, Alessandro falls in love with sculpture and started experimenting with zomorphic figures, collaborating with L'oro dei Farlocchi, exhibiting his works in Zurich and in Milan's Salone del Mobile.

Today he teaches in Bologna's Academy of Fine Arts and pursues his love for art.



ph Sonia Formica

RINGRAZIAMENTI

Elena Fiumana per il sostegno e aiuto costante e prezioso

Elena Dolcini per la splendida introduzione iniziale

Federica Salentino per le traduzioni

Sonia Formica per le foto incredibili qua e là nel catalogo

Valerio Monti per le correzioni e i consigli

CONTATTI / CONTACT

mail. turoniale@libero.it

tel. 331 4434832

web. www.alessandro.turoni.com